

OCEANO News

l'altra parte dell'evoluzione



in vetrina

Novità editoriali, informazione, recensioni letterarie, interviste esclusive ad autori, eventi culturali e editoriali, rassegna stampa

Notizie, curiosità, dossier, agenda sui principali avvenimenti di informazione e cultura dell'associazione

L'Oceano nell'Anima è un'Associazione senza fini di lucro che persegue interessi di natura culturale e artistica per realizzare e promuovere iniziative culturali nei settori della letteratura, della musica, del teatro, della pittura, e dell'arte in genere, cercando di coniugare la valorizzazione del patrimonio artistico e storico del territorio e la promozione delle diverse espressioni della cultura contemporanea, una priorità nazionale per il bene di tutti e per lo sviluppo e il mantenimento dell'arte e dell'ambiente.

Circolo letterario virtuale... una finestra sul mondo della cultura per lo sviluppo e l'integrazione sociale

PREMIO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA L.A. SENECA

PREMIO SENECA

Dino Bilancia

realizza il

SENECA DI BRONZO

assegnato ai premi alla Carriera della II edizione

articolo a pagina 3

Stai con noi

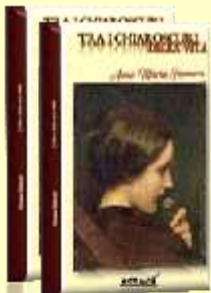
Non disponiamo di alcun contributo pubblico e ci sosteniamo grazie all'operato gratuito dei soci e alle quote associative degli iscritti. Se condividi questo importante progetto, se condividi la passione per la letteratura, e per l'arte in genere, entra a far parte dei nostri pensieri, **iscriviti all'associazione**. Anche tu puoi contribuire a realizzarne gli scopi e le finalità. **Sostenici... riteniamo essenziale il tuo apporto.**



OCEANO EDIZIONI

TRA I CHIAROSCURI DELLA VITA

di **Anna Maria Fiumara**



articolo a pag. 2

AMPIA ADESIONE DI PARTECIPANTI ALLA SECONDA EDIZIONE

Autori provenienti da tutte le regioni d'Italia, da Verona a Trapani, da Torino a Lecce e non solo, essendo pervenute adesioni anche dalla Bosnia, Tunisia, Serbia, Svizzera, Romania, Croazia, Austria e Spagna



È terminata la prima fase della II Edizione del Premio Internazionale di Letteratura "Lucius Annaeus Seneca" organizzato dall'Associazione Culturale **L'Oceano nell'Anima** di Bari, iniziative per la promozione della cultura e per lo sviluppo, la solidarietà e l'integrazione sociale, con il Patrocinio dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, dell'Università della Terza Età G. Modugno di Bari, della Regione Puglia, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bari, del Gruppo Culturale **UNACL**, dell'Ass. teatrale **Ciak Sipario** di San Severo, dell'Ass. culturale **Matera Poesia 1995** e dell'Ass. culturale **Daunia & Sannio** di Roseto Valfortore (Fg), in attesa di ricevere il patrocinio di altre associazioni ed istituzioni che operano a livello nazionale.

Anche quest'anno le adesioni dei partecipanti sono andate al di là di ogni più rosea aspettativa con gli oltre 800 componimenti giunti complessivamente in segreteria nelle varie sezioni previste, e questo dimostra che la strada intrapresa in questo progetto, che vuol essere ambizioso in prospettiva futura, è quella giusta. Autori provenienti da tutte le regioni d'Italia, da Verona a Trapani, da Torino a Lecce e non solo, essendo pervenute adesioni anche dalla Bosnia, Tunisia, Serbia, Svizzera, Romania, Croazia, Austria e Spagna, che hanno confermato la valenza internazionale del premio.

Partner d'eccellenza e sponsor unico ufficiale per questa seconda edizione del Premio, **Casa Azzurra Srl e la Domus San Giuseppe Moscati**, del presidente e amministratore unico **Michele Princigallo** di San Severo (Fg), da sempre impegnato nella cura dei bisognosi di assistenza, za" Università degli Studi di Roma);

cercando di ricreare un ambiente familiare che possa rendere più confortevole e meno traumatica la permanenza degli ospiti.

Casa Azzurra Srl e la Domus San Giuseppe Moscati di San Severo (Fg)
Sponsor unico ufficiale
della II edizione del premio L.A. SENECA 2018

La commissione tecnica, composta da autorevoli personalità ed esponenti del mondo della cultura, dell'informazione e della docenza universitaria, è già al lavoro.

Presieduta da **Pasquale Panella**, Rettore-preside dei collegi dello Stato, è composta da **Anna Maria Carella** (Presidente FITA, Federazione Italiana del Teatro Amatoriale per la regione Puglia); **Antonella Corna** (Poetessa, abilitata all'esercizio della professione forense Funzionario presso l'UNEP del Tribunale di Foggia); **Antonio Montrone** (Poeta, saggista, autore, attore e regista teatrale, Presidente del Forum degli Autori di Corato e Vice presidente Collettivo Teatrale Chivivefarumore di Canosa di Puglia); **Beniamino Pascale** (Giornalista del quotidiano "L'Attacco" di Foggia, Direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali Diocesi di San Severo (Fg) e Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme); **Dante Maffia** (Poeta, narratore, saggista, critico d'arte e Docente di Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi di Salerno); **Domenico Pisana** (Scrittore, saggista e critico letterario, poeta, giornalista, Dottore in Teologia Morale e Presidente del Caffè Letterario Quasimodo di Modica); **Duilio Paiano** (Giornalista, scrittore e Componente Associazione culturale Monti Dauni&Sannio); **Giovanni De Girolamo** (Poeta, scrittore, attore teatrale e Componente Associazione culturale Monti Dauni&Sannio); **Giuseppe Bonifacino** (Docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea, Dipartimento di Lettere, Lingue, Arti, Italianistica e Letterature Comparete presso l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari); **Giuseppe Manitta** (Scrittore, caporedattore della rivista "Il Convivio" – Catania, Curatore bibliografia leopardiana del "Laboratorio Leopardi" presso la "Sapienza" Università degli Studi di Roma);

OCEANO EDIZIONI

LUX IN TENEBRIS

di **Vittoria Renzi**



articolo a pag. 4

Maria Antonella D'Agostino (Poetessa, artista e Presidente dell'Associazione culturale **Matera Poesia 1995**); **Maria Teresa Laporta** (Docente di Glottologia e Linguistica - Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari); **Maurizio Soldini** (Medico, filosofo, poeta, Docente di Bioetica e di Filosofia della Scienza - Facoltà di Medicina e clinico medico presso la "Sapienza" Università degli Studi di Roma); **Pietro Totaro** (Docente di Lingua e Letteratura Greca - Dipartimento di Scienze dell'Antichità del Tardoantico presso l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari); **Tonia D'Angelo** (Attrice, regista teatrale, poetessa, Presidente dell'Associazione teatrale **Ciak Sipario - San Severo (Fg)**); **Walter Scudero** (Scrittore, poeta, regista, saggista, Medico anestesista-rianimatore, già direttore ospedaliero di Day Surgery, Cavaliere del Santo Sepolcro, Membro ordinario della Società di Storia Patria – Puglia, già presidente del Rotary Club di San Severo (Fg) e del Cenacolo d'Arte "Terrae Maioris" di Torremaggiore (Fg)).

segue a pag. 4

TRA I CHIAROSCURI DELLA VITA

di Anna Maria Fiumara

– La sua poesia è una miscellanea di sensazioni forti e odori intensi. C'è la mattina di sole in un giorno d'estate che ha il meraviglioso limpido profumo di bergamotto e la sera che con la complicità della luna risveglia pensieri, ricordi e nostalgie. Con maestria intreccia parole, tesse una straordinaria ragnatela di memorie, sentimenti e spiritualità. Una poesia che è sogno, incanto e meraviglia ma anche realtà, piedi per terra, resoconti talvolta amari. – È quanto afferma Christian Sanna, filosofo, scrittore, vicepresidente dell'Associazione culturale "La madia dell'Arte" nella sua prefazione al libro di Anna Maria Fiumara, dal titolo "Tra i chiaroscuri della vita", una raccolta di testi cesellata con la forza e la delicatezza del cuore, che diventano assieme, esaltazione dell'amore puro.



Laureata presso la facoltà di Giurisprudenza di Messina superando, con il massimo dei voti, il corso di psicologia, presso la Scuola Superiore di Psicologia Applicata, la Fiumara ha da sempre una grande passione: trasferire su fogli bianchi pensieri, emozioni, stati d'animo e trasformarli in poesia.

I suoi scritti sono permeati da sentimenti contrapposti, a volte sono urla di dolore celati dietro parole senza tempo, altre volte sono sentimenti d'amore espressi con forza e intensità. Un mondo, il suo, fatto di frammenti di tempo, cristallizzati in versi di ampio respiro. Le sue poesie sono universali, incentrate sul dialogo tra sé e la sua anima, in sequenze descrittive e di ambientazione; in frammenti di riflessione personale in cui placa se stessa contemplando la natura e i suoi paesaggi e quanto accade intorno a sé. Di lei dice la scrittrice Margherita Cali:

– (...) è pronta a sfidare gli inverni dell'anima, è pronta a ripartire dopo tutte le cadute, lei che si fa madre anche di sé stessa e che attraverso la poesia esprime la forma più alta d'amore verso il proprio figlio.

Qui ecco che si delinea, totalmente, la figura di una donna, che anche se per certi versi potrebbe sembrare fragile, è tremendamente forte e consapevole di sé, una donna, che dopo aver ricevuto il dono della maternità, si accosta alla vita con occhi nuovi, con uno sguardo aperto verso orizzonti a lei sconosciuti ma meravigliosamente belli.

La redazione editoriale

ESSERE GIOVANI TRA CRISI E IDENTITÀ

Il Novecento è stato un secolo particolarmente ricco di metamorfosi sociali, soprattutto sulla condizione femminile. L'essere donna, il vissuto femminile, grazie soprattutto al contributo della psicoanalisi, è stato indagato con meticolosità e tutta la teoria e la pratica prodotte hanno influito non soltanto sull'autoconsapevolezza delle donne, ma anche su quella degli uomini che oggi appaiono sempre più disorientati, incerti, dubbiosi, nella quasi totalità ormai renitenti ad incarnare quel modello di maschio prepotente e oppressore, che sembra irrimediabilmente tramontato. La stessa società dei consumi, lungi dal richiedere virtù guerriere, ha femminilizzato un po' tutti.

Maschile e femminile sono due poli sempre più compenetrati e confusi e vanno a comporre personalità forse meno scisse che in passato; la biologia e la psicologia ci insegnano che maschile e femminile sono dentro ognuno di noi, che le differenze tra maschio e femmina a livello psichico esistono, ma sono sottili, sfumate, questione di impercettibili e insondabili qualità e quantità.

Un benefico caos domina dunque la società contemporanea, ricca di promesse e di opportunità; è un nuovo ordine complesso e articolato che sta influenzando non poco la condizione giovanile che se in passato è stata sicuramente più difficile che ai giorni nostri da un punto di vista economico e sociale, oggi lo è senz'altro di più dal punto di vista psicologico ed esistenziale, in quanto, contrariamente a quanto comunemente si crede, il benessere, l'emancipazione sociale e culturale, la possibilità di poter fare delle "scelte", possono generare ansia, angoscia, instabilità psicologica soprattutto in giovani individui emotivamente fragili.

In altre epoche, soprattutto in quelle dilaniate dalle guerre, bisognava soddisfare le necessità primarie, quelli alimentari in primo luogo, attività che impegnavano spesso tutte le energie degli individui. Oggi invece, l'emancipazione e la ricchezza culturale ed economica conferiscono ai giovani stabilità, benessere, valide garanzie in campo economico, sentimentale e sociale, una quantità di possibilità ignote in passato, se vogliamo anche non molto lontano.

E anche vero però che in questo "status quo", i giovani vengono spinti a crescere in fretta districandosi in una società a volte lasciva, a volte eccessivamente rigida e inerte e, in questo, anche la famiglia assume un ruolo fondamentale. L'emancipazione della donna, il suo ruolo in "casa", nella società del lavoro, la figura dei genitori "moderni" sempre più impegnati nella propria professione, sempre meno presenti, sempre meno attenti ai problemi dei bambini prima e dei giovani poi, la carenza delle relazioni affettive, la perdita di valori morali e spirituali che hanno rappresentato la base della famiglia per secoli, la crisi della coppia, l'indebolimento della millenaria autorità maschile, di colui che un tempo era il "pater familias", lascia il ragazzo in una condizione di solitudine costringendolo a crescere in fretta, ad operare scelte autonome e questo contribuisce notevolmente a dare alla gioventù un'immagine forte ed evoluta ma fragile assieme.



Ma è la famiglia il male oscuro? Distratti dalle proprie mete di carriera e di consumo da raggiungere ad ogni costo, forse si tende a trascurare i figli, il loro bisogno di colloquio, di comunicare. I ritmi lavorativi ed esistenziali sono fortemente accelerati, compressi, lasciando sempre meno spazio per un'adeguata cura dei rapporti personali; la sfera emotiva, affettiva di molti adolescenti tende a risentire.

Nel contempo la famiglia concede ai figli ampi spazi per muoversi, una totale libertà d'azione, una vasta possibilità di opportunità e scelte, esigendo però una completa e precoce realizzazione del proprio talento, delle proprie inclinazioni; una maturazione totale in un'età che fino a qualche decennio fa era impensabile immaginare. Spesso sono scelte che riguardano il futuro, compiute prematuramente, a volte in perfetta solitudine sin dalla scuola media, quando potrebbero non esserci ancora idee chiare sul futuro.

continua a pag. 3

Io Max Loy... pensieri e riflessioni

DUE PAROLE DA PITTORE



È l'ora di un'immersione nel mio profondo, in quella zona che, lasciata in superficie la luce azzurra dopo due bracciate, affonda in una penombra sempre più densa e silenziosa, fino alla perdita della speranza del sole e alla tenebra nera.

Il nero è un colore poco usato nella pittura verista, perché è pressoché inesistente in natura: il carbone è nero, ma proviene dall'inferno delle viscere della terra, come la lava e tutto quello che è stato consumato dal fuoco. In pittura è usato in piccole quantità, è un artificio, ha funzione additiva, serve per irrobustire i contrasti, per ottenere stacchi iperrealisti di nitido, ma non è mai protagonista. E devo dire che, anche metaforicamente parlando del "nero inconscio", il nero è un colore che non ha campo, perché ovunque l'uomo muova i suoi passi, come nel cinema, trova almeno una fosforescenza che illumina il metro quadrato su cui poggia i piedi. Per chi crede è la luce spettrale di Cristo che ci viene incontro nell'oscurità della tempesta notturna, camminando sulle acque, per tutti gli altri solo una flebile luce come brace di sigaretta accesa nel buio di una sala cinematografica o di un led verde di un computer che lavora... un segno, qualcosa che ci informa che non siamo soli e che vivere è avventura condivisa.

Il dubbio

Abito i miei quadri, coltivo i miei giardini, amo passeggiare in queste regioni che si espandono in ogni direzione, ad ogni passo che faccio: inseguo gli orizzonti in cerca di bellezza.

Fuori da queste stanze sento rumori di guerre, da una civiltà in fuga verso il buio si alzano bagliori rossi e urla di sirene...

Risuonano come campane le voci dell'immenso coro sinfonico del mio tempo malato, affaticato dal disordine. Per la mia pace ho distolto lo sguardo, non ho avuto dialogo con i drogati, ma un fantasma mi accompagna, un'inquietudine, un dubbio.

Dio mi rinfaccerà di non essermi sporcato le mani spalando carbone?

Forse mi porrà per la terza volta la fatidica domanda: "MI AMI TU?"

Non ho risposte: la Sua porta era aperta... c'era luce ed io sono entrato, senza richiuderla alle mie spalle.

Sempre in ricordo del mare

Nella stagione della giovinezza, in primavera, incontro al sole dell'estate che verrà, chiamato ed abbracciato dalla brezza che si leva dall'acqua... ecco, ho sospinto la canoa nel mare.

Un gesto che ho rinnovato sempre, in ogni tempo, ad ogni ora.

Petali di rosa son là dove il silenzio è più profondo al lieve fruscio del mio religioso passaggio, petali che il piccolo Diego lascia cadere dalla barca:

il piccolo Diego, innamorato dei fiori.



... E Chiara, sdraiata a prua, è assorta. Con il braccio fa cuscino al volto: guarda lo scorrere uniforme dell'acqua al ritmo regolare del remo. Forse dorme e sogna, sicura su questa fragile barca, serena perché il mare è trasparente e azzurro, fiduciosa perché il suo papà la porta ancora in braccio.

Guardo Ornella, bruna di sole, abbandonata, gli occhi chiusi, il volto disteso... Anche lei, insolitamente, riposa.

Ha narrato una lunga favola al suo piccino e ora dorme.

Tutti dormono.

La barca scivola silenziosa e ci porta, il mare ci porta, la vita ci porta.

Max Loy

Incontro su "Il naufragio della speranza"

Gibilterra 17 marzo 1891. Emigrazione ieri e oggi

Circolo Unione di Lucera
3 febbraio 2018, ore 18,00

L'Associazione Daunia&Sannio organizza per il giorno 3 febbraio 2018 un incontro sul tema "Il naufragio della speranza".

Emigrazione ieri e oggi che prende spunto da una recente pubblicazione del giornalista e scrittore Duilio Paiano.

L'incontro, partendo dal tragico naufragio del piroscifo britannico Utopia, avvenuto il 17 marzo 1891 nella rada di Gibilterra in cui perirono 18 emigranti originari di Faeto e 8 di Roseto Valfortore, si prefigge di ripercorrere le tappe dell'emigrazione italiana negli ultimi 150 anni con particolare attenzione ai flussi migratori dai paesi dei Monti Dauni. Inoltre, intende richiamare la memoria di questo fenomeno che ha segnato in maniera pesante l'economia e lo sviluppo del territorio.

Infine, l'incontro si pone l'obiettivo di sollecitare una riflessione sull'attuale flusso migratorio che vede il nostro Paese e la nostra terra, a ruoli invertiti rispetto al passato, come approdo di immigrati da ogni parte del mondo, nel delicato e difficile ruolo dell'accoglienza e dell'integrazione.

Il libro di Duilio Paiano - Utopia. Il naufragio della speranza - si occupa delle tragiche fasi del naufragio e ricostruisce le condizioni sociali dell'epoca nei paesi dei Monti Dauni. L'Utopia trasportava 813 emigranti, tutti meridionali, dei quali circa 570 trovarono la morte: di questi, 18 provenienti da Faeto e 8 da Roseto Valfortore.

Le insopportabili e disumane condizioni di viaggio sono riportate nelle pagine del libro

unitamente alla accorata sollecitazione che le comunità di appartenenza sappiano rendere il doveroso omaggio alle vittime e a tutti gli emigranti di ogni tempo, onorandone la memoria e il sacrificio con iniziative durature da tramandare ai più giovani.

L'incontro è programmato per le ore 18,00 di sabato 3 febbraio 2018 presso la sede del Circolo Unione di Lucera, in piazza Duomo, con gli interventi di Michele Galante, presidente della Fondazione Soccio; Falina Martino Marasca, Edizioni del Rosone; Antonio Monaco, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno; Duilio Paiano, giornalista e scrittore, autore del libro. Coordinerà i lavori, Giuseppe Trincucci, storico.

Sarà presente alla manifestazione, e porterà una testimonianza, Gianni Palumbo, archivistica e ispettore dei Beni Culturali, studioso che ha in fase di allestimento una ricerca sul naufragio della nave Utopia e sull'emigrazione relativi al territorio lucano, in particolare al Comune di Pomarico (Matera). Sette erano, infatti, gli emigranti di questo Comune imbarcati sul piroscifo britannico, quattro dei quali trovarono la morte nella tragedia del 17 marzo 1891.

La manifestazione è patrocinata dalla Regione Puglia e da diversi comuni della Daunia fra i quali Lucera, Faeto e Roseto Valfortore. Sostiene l'iniziativa, per il Sannio il Comune di Baselice. Diverse le associazioni che condividono l'iniziativa.

Pasquale Antonio FRISI
Presidente Associazione Culturale
Daunia&Sannio

Pittore, scultore, Socio "Honoris Causa" de L'Oceano nell'Anima

Dino Bilancia realizza il Seneca di Bronzo

Dino Bilancia, laureato presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, membro "Honoris Causa" dell'Associazione, nasce agli inizi degli anni '50 a Locorotondo (Ba) e risiede a San Severo nella terra del Tavoliere, che non ha mai abbandonato per il senso di appartenenza che gli è proprio.

La sua notorietà tuttavia, ha varcato da anni i confini nazionali per approdare nell'Olimpo dell'arte attraverso creazioni di autentica bellezza e di esplosiva creatività, divenendo simbolo di quella Puglia operosa e attiva che merita di essere considerata punto di riferimento per i nostri giovani artisti. Scolpisce, dipinge e incide, variando dall'ambito figurativo - con accenti surrealistici - a quello iperrealistico, spaziando dai dipinti all'arte scultorea con eguale eleganza e personalità. Da maestro qual è, trasforma tele e pennelli in scricchi di rara eleganza con stile inconfondibile e unico.

Le sue opere si caratterizzano per la straordinaria ricchezza fantastica, con cui le immagini vengono risolte in chiave surreale, nonché da motivi culturali d'antica estrazione in cui le sue figure riecheggiano di un mondo mitologico a torto dimenticato, la cui essenza metaforica è impregnata di intensi messaggi socio-umanitari.

Recentemente ha realizzato nella città in cui risiede, San Severo, un gigantesco obelisco in memoria delle vittime decedute tragicamente sulle strade.

L'opera, commissionata circa quattro fa, ha alla sua base la statua in bronzo di un giovane che depona la sua anima rappresentata da una farfalla. L'obelisco potrà vantare anche il primato del più alto d'Europa con i suoi 48 metri di altezza.



Il Seneca di Bronzo ai premi alla Carriera della II edizione

L'opera sarà realizzata dall'artista
Dino Bilancia

Uomo dalle grandi doti umane, maestro di vita, indiscusso e conclamato protagonista dell'eccellenza pugliese, ha sostenuto l'iniziativa dell'Associazione *L'Oceano nell'Anima* divenendo punto fermo del Premio Seneca con la realizzazione del "Seneca di Bronzo", che sarà assegnato ogni anno, quale riconoscimento alla carriera, a personalità che si sono particolarmente distinte in campo letterario, artistico, sociale e dell'informazione.

La Redazione editoriale

Un fenomeno sociale in continuo aumento: Thailandia, Colombia, Santo Domingo, Nepal, Bangladesh, Kenya, Brasile. Sono queste le mete più ambite dal cosiddetto turismo sessuale

MERCATO DEL SESSO A TEMPO PIENO

Thailandia, Colombia, Santo Domingo, Nepal, Bangladesh, Kenya, Brasile. Sono queste le mete più ambite dal cosiddetto turismo sessuale e pedo-pornografico a danno di minori. Fenomeno sociale in continuo aumento, generato da un turismo di genere non più solo maschile, appartenente a qualsiasi classe sociale, che vede protagonisti europei ed americani - italiani in testa nelle statistiche degli ultimi anni - ma anche giapponesi e cinesi, a caccia di esperienze erotiche estreme, violente, para-legali se non illegali, come appunto si assiste in molti paesi in via di sviluppo dal sistema politico corrotto e traballante.

L'attenzione è rivolta verso bambini e adolescenti di entrambi i generi, ma per lo più femminile, di bassa estrazione sociale, indigenti, i quali vengono resi schiavi e gestiti da una rete criminale internazionale senza scrupoli, difficile da combattere e dissolvere.

Con il guadagno generato dalla vendita soprattutto delle figlie femmine ai proprietari di bordelli frequentati da sciami ingordi di turisti del sesso, sono infatti in grado di sfamare il resto della famiglia.

Sacrificare qualcuno per salvarne altri, è il perno su cui si avvolge spesso l'intera trama socio-culturale del substrato popolare dei paesi in via di sviluppo.

Per combattere ed abbattere una volta per tutte questa piaga mondiale che vede nel divertimento sadico e nel guadagno illegale di alcuni, la sofferenza se non la morte di altri, in questo caso minori, bisogna che le forze di polizia internazionali si uniscano, formando un nucleo investigativo valido e preparato ad affrontare sempre più le sfide di un mercato globalizzato anche nel campo dell'ormai dilagante turismo sessuale minorile.

Maria Antonietta Giacalone

Tratto dal Vol. 3 *Ciò che Caino non sa Amore e Psiche*



La povertà estrema, associata all'ignoranza e a un basso grado di scolarizzazione, è il comune denominatore di interi nuclei familiari che finiscono pertanto nella rete di loschi trafficanti, moltiplicando una mercificazione minorile senza scrupoli.

amante; ruoli complementari e in contrasto tra loro perché ognuno racchiude un microcosmo, ognuno ha insite delle proprie necessità, spesso in conflitto tra loro, eppure tutte queste donne riescono a convivere in ognuna di noi, non senza fatica.

Siamo impastate di una stessa sostanza che armonizza l'intero universo, seppur così vasto e diverso.

Non è semplice amarci, perché amarci vuol dire amare ognuna delle donne che ci portiamo dentro. Farci amare è mostrare ogni aspetto del nostro mondo interiore: la forza immane e la fragilità del vetro, il desiderio di amare e il bisogno di essere amate.

Riflettere per rifletterci, farci conoscere per offrirci agli altri: si ama ciò che si conosce e si teme ciò che non si conosce; l'universo femminile rimane spesso sconosciuto anche a noi stesse se non ci fermiamo nel nostro lungo cammino ad ascoltarci; conoscere le nostre intime necessità affinché la strada da percorrere sia sempre meno solitaria.

Perché Alexandrae? Perché è il nome di una meravigliosa farfalla nella cui vita e destino ho notato similitudini con il percorso umano femminile.

La farfalla della regina Alessandra (Ornithoptera alexandrae (ROTHSCHILD, 1876) è il più grande lepidottero del mondo. Il nome a questa specie venne dato da Lionel Walter Rothschild nel 1907, in onore della regina Alessandra di Danimarca, moglie di re Edoardo VII del Regno Unito ed è considerata a rischio dall'UCN, essendo ristretta approssimativamente a 100 chilometri quadrati di foresta pluviale in Papua Nuova Guinea. Il maggior pericolo per questa specie è la distruzione dell'habitat per far posto a piantagioni di palme da olio. A causa di ciò, questa farfalla ha un valore estremamente alto sul mercato nero. La specie è anche molto valutata dai collezionisti, con campioni illegali venduti anche per migliaia di dollari e ciò contribuisce al declino della specie. I raccoglitori, frustrati dall'altezza a cui gli adulti volano durante il giorno, spesso usano piccoli fucili da caccia per catturarli, ma siccome i collezionisti esigono campioni di qualità, molti di essi sono riciccati da larve e pupae. Questa specie è segnalata come in pericolo sotto l'Appendice I della "Cites", vietando completamente la sua vendita.

Un ringraziamento particolare va agli Autori che, all'insaputa delle Autrici, hanno donato Pensieri d'amore al posto dei fiori, rendendo questo volume un testo di una semplice e nello stesso tempo, intensa bellezza; i fiori appassiscono, i pensieri fioriscono. Coltiviamo pensieri felici.

Maria Teresa Infante

Problemi e disagi psicologici ed esistenziali della condizione giovanile

ESSERE GIOVANI TRA CRISI E IDENTITÀ

È un'età in cui, per quanto ben ponderata, una scelta non può mai definirsi completamente razionale e corretta, perché sono sempre molte le variabili in gioco sconosciute e sempre meno i consigli esperti dei genitori presi dalla frenesia dei propri impegni quotidiani, a volte solo apparentemente importanti.

Da parte loro anche i giovani, i figli, sono profondamente cambiati negli ultimi decenni. Un tempo completamente subordinati al padre, quasi schiacciati dall'autorità paterna, resi culturalmente superiori, grazie all'istruzione di massa, hanno finito col non riconoscere più nella figura del padre, nel frattempo resa evanescente dagli stessi mutamenti socio-economici, la guida, il modello esistenziale e culturale da imitare. Hanno così cercato di imporre la propria personalità, tendendo, nel tentativo di rendersi pienamente liberi, ad estraniarsi dalla famiglia.

Senza tener conto poi, che sono proprio gli anni adolescenziali, quelli delle prime esperienze sessuali, dei primi smacchi amorosi, quelli da non sottovalutare per i contraccolpi che può avere sull'equilibrio psico-emotivo. I giovani si trovano così spesso ad affrontare severe crisi d'identità, consegnarsi ai paradisi artificiali della droga, abbandonarsi a comportamenti devianti, amicizie e situazioni sfavorevoli, episodi a volte anche casuali, che possono condizionare irrimediabilmente la loro vita. Orientarsi fra le molteplici idee e suggestioni che percorrono la contemporaneità e dare coerenza alla propria vita spesso si rivela un compito difficile.

Inoltre gli standard educativi stanno mutando: il narcisismo, l'immagine, dominano ovunque, per cui aumentano le pressioni sui figli perché "onorino" la famiglia con buoni voti a scuola, una bella presenza, l'acquisizione di sempre nuove abilità da sfoggiare poi in società. Il figlio, insomma, come prolungamento del narcisismo dei genitori.

È una cultura, intendiamoci, di cui non sono responsabili soltanto i genitori, ma soprattutto

in media, con la martellante proposizione di modelli inarrivabili di bellezza e di successo. Capricci e mode costituiscono il risultato di una società evoluta, ma sono anche causa di molti problemi, la pubblicità li blandisce, ma come soggetti sono costretti per lunghi anni alla dipendenza economica dai genitori: una famiglia allargata che continua efficacemente a supplire alle carenze economiche e di infrastrutture.

Una dipendenza che a volte è anche cercata per scelta volontaria. Oggi i giovani, soprattutto la sfera maschile, preferisce vivere ancora sotto il tetto paterno per diversi anni, anche dopo aver completato gli studi, anche quando ormai sono ben inseriti nel mondo del lavoro.



È ormai una condizione abbastanza frequente; si sentono protetti, meno pronti ad assumersi la responsabilità di una famiglia, meno predisposti a rinunciare ad agi e comodità, ad un'indipendenza economica raggiunta a volte con sofferenza e dopo anni di studio, sono meno pronti a diventare adulti dichiarando di trovarsi bene, di godere di assistenza e servizi altrimenti non fruibili.

Se da un lato quindi il "giovane adulto" ha ormai acquisito un acuto senso della propria identità, dei propri diritti, della propria autonomia, dall'altro tollera quei legami, quelle costrizioni, quelle dipendenze, economiche e psicologiche, che soltanto ieri sopportava.

Alternative alla famiglia non ne sono ancora state inventate. Il problema, a mio avviso, è quello di trovare un giusto equilibrio, che non sia però turbato da ingiustizie e sopraffazioni. Ritengo quindi che società, genitori e figli, debbano coesistere cercando di comprenderci e di comprendere i rispettivi limiti, al di là degli egoismi e degli estremismi sempre assai controproducenti e questo, a mio modesto avviso, potrebbe rappresentare un potente antidoto ai problemi e ai disagi psicologici ed esistenziali della condizione giovanile.

Massimo Massa

ALEXANDRAE

A cura di Maria Teresa Infante

Nuova di stampa l'ultima antologia a marchio Oceano Edizioni, **Alexandrae**, appena distribuita. Alexandrae è frutto di spontanee, genuine e fresche dichiarazioni di Autrici che si sono svelate nel loro essere Donne, in tutte le molteplici sfaccettature; ognuna si è messa a nudo o si è fermata a riflettere sul cammino che ci ha portate ad essere ciò che oggi siamo; ha riflettuto sulla sua condizione interiore o di status sociale e umano.

UNA PROPOSTA EDITORIALE OCEANO EDIZIONI

Venerate e odiate, immaginate, scolpite nel bronzo, nella cera e nell'oro, dipinte sui muri, su tele, su altari e cattedrali; ci hanno cantate, dedicate stornelli e serenate, versi e poemi; ci hanno chiamate di tanti nomi e ci hanno amate in tanti modi, poche volte nella maniera giusta. Ci hanno anche uccise, senza mai farci morire, perché ognuna è seme di Vita.

Donna e femmina, madre e figlia, moglie e

Una proposta editoriale firmata Oceano

LUX IN TENEBRIS

di Vittoria Nenzi

È alla sua seconda pubblicazione poetica Vittoria Nenzi, dopo il suo felice esordio come scrittrice nel 2013 con un'opera di narrativa a sfondo autobiografico dal titolo *"Il mio nome è Vittoria."*

Vittoria Nenzi nasce a Roma nel 1940. L'istinto della scrittura, sepolto da doveri e vita travagliata, si è ripresentato prepotentemente in tarda età, nella tranquilla e monotona vita di provincia, San Felice Circeo (Latina), luogo scelto per trascorrere gli agognati sereni anni del tutto compiuto.



Quasi contemporaneamente la poesia si impossessa prepotentemente di lei e non le lascia tregua, per cui consegue numerosi e significativi riconoscimenti poetici e letterari di rilievo. Nel 2015 pubblica la sua prima silloge poetica *"Alle porte del cuore"* e nel 2017 *"Lux in Temporis"*, Ed. Oceano, incluso nella collana editoriale IRIS.

Sessantacinque liriche, selezionate accuratamente dall'autrice, che meglio rappresentano il suo genere, il suo stile, ogni suo pensiero trasformato in parole: *«Una scrittura feconda e lineare che fa della poesia il suo strumento di riflessione sul vissuto e sul tempo che passa»* scrive Francesco Agresti nella prefazione al libro, caratterizzato da una varietà tematica e linguistica che la Nenzi ci propone con estrema delicatezza e con ritmo suadente che s'accompagna a sussurri di voci, a espressioni calme e quiete.

Testimone dell'eternità è il silenzio della "luce" mentre l'esperienza nella sua tragica fugacità ci pone di fronte a dei problemi immensi.

La composizione grafica, ed in particolare l'immagine in copertina, esprimono l'essenza del titolo.

L'illuminazione dello scuro, in quanto ignoto, rende manifestato ciò che è sconosciuto. Due contrapposti, che si reggono in quanto l'uno e l'altro esistenti e di cui non si può definire quale sia origine e quale il derivato; ci accorgiamo dell'esistenza della luce solo quando essa è assente, perché non riusciamo più a vedere e non abbiamo conoscenza delle forme, dei colori, della realtà in cui siamo immersi. Entrambi incorporati; il buio non è rivelatore e per antonomasia rappresenta la morte, ciò che non è; la luce ci permette di conoscere, è quindi rivelatrice, genitrice, dà origine alle cose. (tratta dall'introduzione di Maria Teresa Infante).

La Redazione editoriale

Dal pensiero filosofico del prof. Campanozzi

Dio... Esiste realmente?

Da più parti e frequentemente mi sento rivolgere la domanda: chi e cosa è per te Dio? Esiste realmente?

All'inizio di questo Nuovo Anno, pur non essendo questo un tema usuale con le tante cene e cenette alle quali si partecipa, "tento" comunque di offrire una risposta, che naturalmente suonerà essere fuori dal "coro stagionale" del momento.

Dirò molto brevemente in questo articolo (ma l'ho scritto in tanti libri) quello che io penso e che ho maturato nel tempo con l'esperienza, lo studio, l'osservazione e la riflessione.

DIO?

La domanda su Dio, pur originando dalla nostra immediatezza naturale, è legittima e non conseguenza di una "sublimazione o alienazione verso altro", ma trova una sua risposta che si situa, però, al di là della razionalità. Infatti, a mio parere, l'esistenza di Dio non può essere né dimostrabile né è indimostrabile, se si fa ricorso unicamente alla limitatezza dei soli strumenti della Logica razionale (sperimentazione, ripetizione, falsificabilità). La sua presenza si presenta come unicamente "intuibile", attingendo cioè gli argomenti da una serie di elementi da "riunire" e coniugare-collegare "insieme": lo studio e la lettura attenta dei vari "indizi" sparsi e disseminati qua e là nell'Universo (Cosmo, Natura, esseri viventi, eventi inspiegabili...), sapendone cogliere i "vuoti" solo "apparenti" esistenti fra di loro, e poi un "ascolto" intelligente, trasparente e senza filtri delle tante "vibrazioni parlanti" provenienti sia dal nostro interno che dall'esterno nella realtà circostante.

È dall'analisi non superficiale né distrattiva, ma intelligente, di queste "interazioni-relazioni" che si può desumere una risposta alla nostra esigenza di Infinito e di Immenso, che non è una creazione della mente, ma appunto una necessità del nostro "Essere quaggiù".



Alla fine si scopre che Dio non è il Vuoto né il Nulla, ma ha un Volto ed è una Persona profondamente amorevole e rispettosa della Umanità e della sua Libertà, anche quando questa è tragicamente usata in maniera distorta, e allora, quando si è "spiritualmente" pronti, un Dialogo con Lui diventa non solo possibile, ma si muta in Voce ben udibile immettendo in una luminosa e straordinaria Realtà. Questa sinteticamente e senza tanti inutili giri di parole, è la mia esperienza personale! Ognuno comunque ha il dovere di "percorrere" sempre la propria strada. La "rinuncia" non sarebbe mai una risposta, ma solo la parola-fine o la codificazione di una umana fallimentare e avvilita "sconfitta". Dunque: mai spegnere l'immaginazione, perché, come diceva Einstein, questa "è più importante della Conoscenza!"

Michele Campanozzi
Teologo, Filosofo e Psicologo Clinico

**LA PACE NEL MONDO****Anelito e speranza di tutti i popoli**

Un tema, quello della Pace, che appare complesso nella sua implicazione storica, culturale, politica e, altrettanto, complesso nel contesto morale e psicologico.

Per parlare di un tema così universale che appare, purtroppo, strettamente collegato a quello ugualmente importante della guerra e per questo, tanto dibattuto e sviscerato da sociologi, politici, uomini di cultura, scrittori e poeti, mi pare essenziale ed emblematica sul concetto di pace, riportare una breve poesia di Bertolt Brecht:

La guerra che verrà / non è la prima. Prima / ci sono state altre guerre. / Alla fine dell'ultima / c'erano vincitori e vinti. / Fra i vinti la povera gente / faceva la fame. Tra i vincitori / faceva la fame la povera gente. / Ugualmente.

Nella storia dell'umanità, infatti, l'uso della violenza è sempre stato strettamente intrecciato con la ricerca della Pace, l'umanità ha sempre vissuto e tuttora vive la tragica esperienza della violenza, quale estrema manifestazione di uno stato di conflittualità. Brecht vuole dire che la guerra – è poi l'esaltazione estrema della violenza – non risolve nulla; gli sconfitti patiscono la fame come i vincitori perché ambedue sono nella distruzione e nella miseria: la povera gente soffre ugualmente, anche se il suo paese vince.

Il termine pace, nella sua ecumenicità, esprime, in senso psicologico, la pace interiore, in ambito sociologico, indica l'assenza di violenza diretta tra individui o organizzazioni collettive. Più chiaramente, la pace viene considerata un valore universalmente riconosciuto che sia in grado di superare qualsiasi barriera sociale ed ogni pregiudizio ideologico.

L'umanità si è sforzata e continua a fare sforzi per mantenere la pace, purtroppo esistono tanti altri fattori contingenti che sembrano congiurare contro di essa. La pace è considerata come una condizione necessaria per la realizzazione di alti valori come la giustizia, la libertà, il benessere, l'uguaglianza.

Spesso nel mondo occidentale, culla del sapere giuridico e filosofico dei diritti umani e civili, quando l'assunto dei diritti umani si deve tradurre in azioni, in comportamenti e strategie, nascono le reticenze, le doppie verità, i doppi binari, i distinguo, pur di stabilizzare equilibri politici instabili e precari, pur di salvaguardare interessi di varia natura.

Ma allora, la pace è possibile e, soprattutto, essa sarà durevole e mantenuta tale? Questa è la sfida che tutti debbono cercare di vincere, ad ogni costo, altrimenti non c'è futuro per l'umanità. Certo considerando solo alcuni dei fattori avversi, come 854 milioni di uomini che soffrono la fame, come la crescita esponenziale delle spese militari – ca. 1.158 miliardi di dollari nel 2006 – contro i 37 miliardi spesi per combattere la sete, i 24 miliardi per debellare la fame, i 5 miliardi per combattere l'analfabetismo e i 3 miliardi per l'immunizzazione contro le malattie infettive, questi non ci confortano molto.

Quali possibilità di pace noi abbiamo se si perpetuano e s'inaspriscono le disuguaglianze sociali basate sull'etnia, sulla religione, sull'identità nazionale e sulla diversa redditività? In teoria, purtroppo poche.

La pace significa molte cose, per esempio il rispetto dei bambini che magari hanno la pelle più scura. Bisogna imparare a rispettare tutti, anche quelli che non sono come noi e aiutare chi ne ha bisogno, ad esempio gli anziani che sono soli e non hanno nessuno che li possa aiutare. Bisogna impegnare un po' del nostro tempo per dare una mano a chi è in difficoltà, liberarsi dell'egoismo è Pace. È necessario essere buoni e giusti con chi ci circonda e donare agli altri non solo cose materiali, ma soprattutto amore a chi non ha niente perché bisogna seminare Pace.



Si deve lottare per ottenere la Pace, non con le armi ma con la forza di volontà e l'amore. La Pace è una pianta che alberga dentro il nostro cuore e non bisogna farla mancare la luce perché, altrimenti, morirà. La Pace è tutto ciò che serve al mondo.

Occorre una forte mobilitazione, oggi più di ieri, affinché le forze della Società civile esercitino una consistente pressione sui governi, sulle classi politiche, sui cittadini perché, a tutti i livelli della Società, si instauri stabilmente quella Cultura della Pace che rappresenta il maggiore impegno da parte di una Società che vuole essere civile.

Indubbiamente, l'affermazione di questa cultura richiede e richiederà un lungo e sofferto iter educativo, soprattutto rivolto alle nuove generazioni.

I principi che reggono questa cultura debbono essere inculcati nei giovani, dalla famiglia, dalla scuola, dalle istituzioni e da tutti quanti noi, ciascuno faccia la sua parte e alla fine, ciascuno potrà dire di sentirsi in pace con sé stesso e con gli altri.

Mai come oggi, infatti, nel nostro paese pur nelle contrapposizioni ideologiche che sono alla base delle riforme dei corsi di studio, nella scuola è giunta ed è presente una forte domanda di educazione alla democrazia, ai diritti umani, alla legalità, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla tolleranza, alla libertà, alla solidarietà, alla identità interculturale e, quindi, alla Pace.

Sono questi i valori che ampliano ed arricchiscono i contenuti dell'educazione civica e si traducono nell'educazione ai valori etici, sociali, civili e politici.

La scuola deve diventare il centro di un "progetto di vita" in cui il giovane viene educato all'accettazione di sé e degli altri, uguali o diversi, ed alla conoscenza della realtà socioculturale in cui vive.

Questa è la sfida che dobbiamo cogliere perché: *"Tutto è perduto con la guerra, niente è perduto con la pace"* (Papa Pio XII, 1939) - *"...la pace non si improvvisa, ma richiede un'educazione fatta di saggi insegnamenti e di validi modelli in famiglia, nella scuola e in ogni ambiente della società."* (Giovanni Paolo II 30 gennaio 2005).

Vittorio Sartarelli

**Al via la seconda fase della II edizione del Premio Internazionale di Letteratura L.A. Seneca. La commissione è già al lavoro**

Per tutto il mese di Febbraio, una commissione di assoluta qualità, motivo di orgoglio e di grande affidabilità per l'intero staff organizzativo del Premio Seneca, sarà impegnata nel difficile compito di valutazione dei componimenti pervenuti in Segreteria.

All'intera commissione il più sentito ringraziamento da parte del Direttivo de *L'Oceano nell'Anima* per aver aderito a questo progetto collaborando con grande professionalità, impegno, serietà e competenza nella valutazio-

ne dei componimenti, compito non facile, vista la quantità degli elaborati pervenuti, che richiede un'analisi attenta e impegnativa.

La Redazione editoriale

Nella foto accanto, l'Auditorium Diocesano La Vallisa, in p.zza del Ferrarese a Bari. Anche per questa II edizione sarà la sede del Galà di premiazione dei concorrenti.